

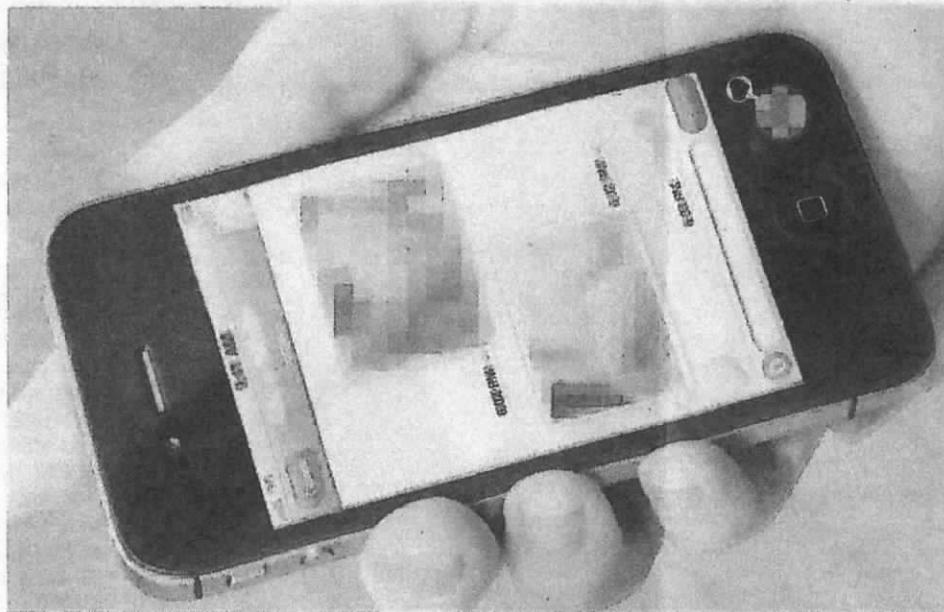
Anche a Cagliari molti casi in cui Internet diventa strumento di violazione della privacy

«Lascia perdere mio marito o metto i tuoi filmati sulla rete»

LA STORIA DELLA MAESTRA MINACCIATA DALLA MOGLIE DEL SUO AMANTE È SOLO UNA DELLE TANTE DI CUI SI OCCUPANO SPESSO LA PROCURA, IL TRIBUNALE DEI MINORI E LA POLIZIA POSTALE.

» Quarant'anni, cagliaritano, insegnante, sposata, aveva intuito subito la portata del rischio: il suo volto, il suo corpo, con un solo clic, stavano per essere sbattuti in rete, alla mercé di tutti. Stavolta però l'autore della minaccia non era un uomo, ma una donna, la moglie del suo amante. Aveva scoperto il tradimento: sul computer del marito aveva trovato dei filmini hard che lo vedevano protagonista assieme a un'altra. Tradita, delusa, infuriata, se l'era presa con la rivale, collega dell'uomo che aveva sposato. Voleva fargliela pagare, nel peggiore dei modi.

DECINE DI CASI. Questo è soltanto uno dei tanti casi di cui quotidianamente si occupano Procura, Polizia postale e Tribunale dei minori di Cagliari. Vicende che ruotano attorno a immagini e video hot che, ad un certo punto, "sfuggono di mano", volano da un cellulare all'altro alla velocità della luce e rischiano di travolgere i protagonisti in una spirale di terrore. L'epilogo del caso di Sara (nome di fantasia), la maestra minacciata dalla moglie del suo amante, per fortuna non era stato drammatico. Si era rivolta a un



INSIDIA WEB

A sinistra, foto hard su un cellulare: i mezzi tecnici attuali consentono di diffondere con estrema rapidità in rete immagini e filmati, di cui poi è quasi impossibile cancellare le tracce. Anche in Sardegna i tribunali registrano casi di video pubblicati sul web contro la volontà dei protagonisti

avvocato di fiducia (Pierandrea Setzu) e assieme a lui, aveva sporto querela davanti ai carabinieri, in via Nuoro a Cagliari. I militari avevano subito contattato la Procura di Brescia, la città in cui era residente la coppia (ormai scoppiata). La loro casa era stata perquisita e tutti i supporti informatici sequestrati.

IN TRIBUNALE. Dalla denuncia per minacce era nato poi un processo a carico della moglie tradita davanti al giudice di pace di Cagliari. Ma proprio quando sul banco dei testimoni avrebbe dovuto sedersi il marito dell'imputata, il processo non era andato avanti. La donna che era stata sua amante, aveva de-

ciso di accettare un risarcimento in denaro e rimettere la querela. In quel caso, considerate le recenti cronache, era andata bene. Prudenza e rapidità sono fondamentali: «Fortunatamente le Forze dell'ordine sono particolarmente sensibili a questo fenomeno deprecabile - commenta l'avvocato Setzu - in questo caso l'interazione immediata tra legale, carabinieri e autorità giudiziaria ha evitato conseguenze ben peggiori».

VENDETTA ON LINE. «La vendetta tra ex si consuma attraverso l'obiettivo - spiega l'avvocata Valeria Arestì, esperta in diritto di famiglia - La diffusione di video e foto a sfondo sessuale, sta di-

ventando sempre più spesso una forma di abuso e ritorsione. Sono in aumento i casi di coniugi che chiedono l'addebito della separazione per aver scoperto nel telefono o computer dell'altro immagini a sfondo sessuale con terzi. Foto che poi vengono divulgate tra i parenti e gli amici per provare la "colpevolezza" del partner. Un fenomeno allarmante che coinvolge anche i più giovani, soprattutto le ragazze, che ingenuamente accettano di essere filmate durante atti sessuali da partner che non hanno scrupoli nel divulgare le immagini tra gli amici».

Veronica Nedrini

RIPRODUZIONE RISERVATA

di Unione Sarda del 17.09.2016